

# XXXIII DOMENICA ORD. – B

17 novembre 2024

*Nell'attesa della sua venuta*

## **Prima Lettura** Dn 12, 1-3

*Dal libro del profeta Danièle*

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 15

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

## **Seconda Lettura** Eb 10, 11-14. 18

*Dalla lettera agli Ebrei*

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati. Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi.

Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

## **Vangelo** Mc 13, 24-32

*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Il libro del profeta Daniele è in gran parte una Apocalisse dell'Antico Testamento. Come anche questa pagina del vangelo di Marco.

Le Apocalissi sono annunci di salvezza, in genere scritti per ridare speranza in tempi di particolari calamità e sofferenze.

Apocalisse significa rivelazione, togliere il velo, guardare al di là del momento storico, per capire il giudizio di Dio, o cosa sta preparando, nonostante quella incomprensibile sofferenza. Noi crediamo che Dio si serve ancora di quei testi per farci capire qualcosa della sua volontà.

Bisogna però scrutarli con i criteri delle Apocalissi, non della cultura corrente o storica.

Non sono annunci di sventura, ma di misericordia. Via perciò tutti i pregiudizi e le paure che ci fanno temere l'Apocalisse come un libro di minacce o sciagure.

L'Apocalisse è come una grande, solenne Liturgia, dove i segni nascondono e rivelano un'altra realtà, (come nei sacramenti), con vari momenti, celebrazioni, riti, in cui anche noi siamo coinvolti, con tutta la nostra storia, quella personale, quella del mondo e della Chiesa, in cammino verso la pienezza dei tempi.

Nella scena di questa domenica è raffigurato il giudizio di Dio sulla storia. Non è riferibile ad alcuna epoca particolare, anche se sullo sfondo si percepisce il ricordo della grande sofferenza degli ultimi due secoli, del periodo dei successori di Alessandro Magno, di Antioco IV Epifane, e poi dell'occupazione dei romani.

Il popolo di Dio è come protetto e sorvegliato da *Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo... In quel tempo di grande angoscia sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.*



Quale libro? Un libro misterioso descritto in vari modi: *libro della casa d'Israele (Ez 13,9); libro della verità (Dn 10,21); libro della vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo (Ap 13,8);* <sup>8</sup> *gli abitanti della terra il cui*

*nome non è scritto nel libro della vita fino dalla fondazione del mondo, stupiranno al vedere che la bestia era, e non è più; ... <sup>14</sup> l'Agnello li vincerà» (Ap 17,8.14); E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco (Ap 20,15); Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette orrori o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello. (Ap 21,27); libro della vita con i nomi di quelli che hanno combattuto per il vangelo (Fil 4,3); Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. (Ap 3,5).*

Nel libro di Daniele è annunciato che *Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.*

È annunciata la fine del male, *vergogna e infamia eterna*, ma anche la salvezza e la gloria:

*I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.*

Un insieme di immagini che presentano il Giudizio di Dio sulla storia, sulle responsabilità dei popoli; la vittoria finale non è del male, ma dell'Agnello e dei suoi fedeli, *il cui nome è scritto nel libro della vita.*

Il vangelo riprende il linguaggio di Daniele: *Il Figlio dell'uomo verrà sulle nubi con grande potenza e gloria.*

Chi è il *Figlio dell'uomo*?

Ce lo presenterà meglio il profeta Daniele, domenica prossima: è Colui a cui è *stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. (Mt 28,18).*

Ogni altra luce svanisce di fronte allo splendore del Figlio dell'uomo nella sua gloria: *il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.*

Anche nei vangeli ci sono pagine apocalittiche: *Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.* Il senso profondo della storia deve confrontarsi con Lui.

*L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, <sup>27</sup>perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. (1Cor 15,26).*

La "Lettera agli ebrei", (a quelli che hanno accolto la fede nel Messia Gesù), usando immagini della liturgia e del sacerdozio del primo Testamento, presenta Gesù come l'unico vero Grande Sacerdote che ha offerto se stesso per la salvezza dell'umanità: *avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio... con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.*

I periodi della storia del mondo sono aspetti o momenti diversi del disegno divino sull'umanità. Nella mischia ci siamo noi, partecipando alla faticosa lotta nel mondo. Facciamo parte anche noi del progetto di Dio e siamo chiamati a modellarlo, nella nostra libertà. E dobbiamo essere "apocalittici", capaci di leggere i "segni dei tempi", togliere il velo, e scegliere le vie della salvezza.

*Quando il ramo della pianta di fico diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte... non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga.*

Non si tratta del tempo di sopravvivenza delle generazioni umane o della fine del mondo.

*Le cose che dovranno accadere tra breve (Ap 1,1) riguardano tutta la creazione, tutto è profezia, tutto è nella luce eterna di Dio.*

Quel *tra breve* non riguarda il susseguirsi dei nostri giorni, ma il tempo di Dio.

Il suo giudizio, su individui e sul mondo è sempre imminente, *tra breve*. Nessuno è autorizzato a interpretare quegli annunci come preghi di minacce o di pericoli imminenti.

L'unica cosa importante è trovarsi sempre pronti, per i tempi di Dio.

*Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al*

*Figlio dell'uomo».* (Lc 21,36).

*Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.*

*Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male. (2Cor 5,10).*



L'attesa della sua venuta non è questione di tempo, ma una dimensione dello spirito: come l'attesa delle dieci vergini: *A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!».* (Mt 25,6); o come il servo che aspetta il padrone: *Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.* (Lc 12,37).

Non si tratta di un annuncio che si verificherà in un altro mondo, dopo la nostra morte corporale: *non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga.*

Il Signore viene ogni giorno; fino al giorno in cui sarà tolto il velo, e sarà abbraccio eterno.

È una dimensione spirituale che dobbiamo vivere nell'attesa della sua venuta.

Ce lo spiega ancora la lettera agli ebrei, poco dopo il brano che abbiamo ascoltato.

<sup>32</sup>Richiamate alla memoria quei primi giorni: dopo aver ricevuto la luce di Cristo, avete dovuto sopportare una lotta grande e penosa, <sup>33</sup>ora esposti pubblicamente a insulti e persecuzioni, ora facendovi solidali con coloro che venivano trattati in questo modo. <sup>34</sup>Infatti avete preso parte alle sofferenze dei carcerati e avete accettato con gioia di essere derubati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e duraturi. <sup>35</sup>Non abbandonate dunque la vostra franchezza, alla quale è riservata una grande ricompensa. <sup>36</sup>Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso. <sup>37</sup>Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà. <sup>38</sup>Il mio giusto per fede vivrà; ma se cede, non porrò in lui il mio amore. <sup>39</sup>Noi però non siamo di quelli che cedono, per la propria rovina, ma uomini di fede per la salvezza della nostra anima. (Eb 10,32-39).

*Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.* Lui solo, PAROLA DI DIO pronunciata per noi, rimane per sempre.

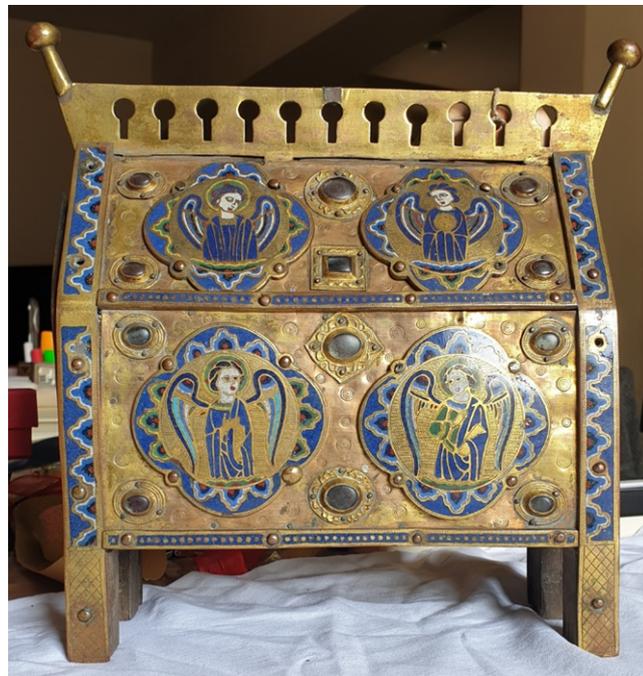
*Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre.*

Gesù non ha mai voluto rispondere a chi voleva quasi materializzare quegli annunci in tempi o luoghi: <sup>3</sup>i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». <sup>4</sup>Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! <sup>5</sup>Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: «Io sono il Cristo», e trarranno molti in inganno... <sup>27</sup>come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo ... <sup>42</sup>Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà... <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. (Mt 24,3...44).

<sup>23</sup>Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro:

<sup>24</sup>«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. (Lc 13,23-24).

A noi spetta solo l'uso buono del tempo che ci viene donato per raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,13).



Le immagini riproducono un prezioso reliquiario della Chiesa di Santa Maria in via Lata.

Timorosi per la nostra fragilità e fiduciosi nella sua misericordia. <sup>35</sup>Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?<sup>37</sup>Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. (Rm 8,35-37).

Un preannuncio di questa vittoria è adombrato nell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme come Messia, il figlio di Davide, il profeta che viene nel nome del Signore, e che noi acclamiamo nella Domenica delle Palme!

<sup>8</sup>La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.

<sup>9</sup>La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». (Mt 21, 8-9).